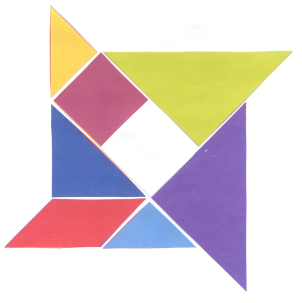
*Istituti Comprensivi Alto Garda, Ledro, Valle dei Laghi*

Dipartimento di rete – INTERCULTURA

*Anno scolastico 2007-2008*

**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**

**PER L’INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI**

Documento comune di riferimento

**Premessa**

In considerazione dei flussi migratori internazionali, che di anno in anno sono diventati sempre più consistenti ed hanno interessato quindi anche le scuole del nostro territorio, risulta sempre più necessario predisporre strumenti che garantiscano agli alunni stranieri un’integrazione adeguata.

Generalmente gli alunni neo-arrivati non padroneggiano la lingua italiana e il loro sforzo è pertanto duplice: devono conciliare i conflitti che lo spostamento geografico fa nascere, con il nuovo spazio culturale e linguistico. Il ragazzo straniero vive una forte esperienza di cambiamento e l’inserimento nella nuova realtà avviene contemporaneamente all’apprendimento della nuova lingua. È pertanto costretto ad adattarsi e, allo stesso momento, ad apprendere. Per questo motivo ha bisogno di una considerazione particolare e il Protocollo di Accoglienza di una scuola può essere un primo passo verso questa attenzione.

Il Dipartimento di rete per l’intercultura ha lavorato alla produzione di un Protocollo per l’accoglienza degli alunni stranieri, che risulti una sintesi significativa dei Protocolli già esistenti nei diversi Istituti, ma che insieme definisca alcuni punti comuni e irrinunciabili, al fine di garantire a tutti gli studenti stranieri delle diverse scuole coinvolte, precise attenzioni e l’erogazione di alcune prestazioni minime.

*Ogni scuola ha delle peculiarità e delle situazioni particolari che dovranno essere gestite con le modalità più adatte ed efficaci ad ogni realtà e che potranno trovare indicazioni specifiche solo nei diversi Protocolli d’Istituto.*

Attraverso un Protocollo Accoglienza di Rete però, ogni Istituto potrà valutare quanto ciò che viene effettivamente messo in atto al suo interno si avvicina agli *standard che tutte le scuole della rete si impegnano a raggiungere*. Ogni Dirigente, anche in un eventuale alternarsi di sede, potrà avere informazioni chiare sulle linee guida verso cui gli Istituti si stanno muovendo. Ogni Collegio Docenti potrà valutare quali settori eventualmente scoperti dovranno essere oggetto di delibere specifiche.

Un Protocollo condiviso potrà essere inoltre uno strumento utile a rendere più agili e positivi i passaggi degli alunni stranieri tra un Istituto e l’altro della Rete: è risultato dall’esperienza infatti che questo tipo di utenza è soggetto a tale fenomeno con più frequenza.

**Legittimità**

Il Protocollo di Accoglienza è un atto formale che consente ad ogni Istituto di dare una risposta pedagogica progettuale e di superare una gestione dell’inserimento degli alunni straniero segnata dalla casualità, dalla discrezionalità e dalla frammentarietà degli interventi.

Esso va predisposto da ogni Istituzione scolastica come richiesto dall’articolo 9 del *Regolamento per l’inserimento e l’integrazione degli studenti stranieri nel sistema educativo provinciale* (art.75 L.P.7 agosto 2006, n. 5).

In particolare il presente Protocollo è legittimato dall’Accordo di Rete degli Istituti scolastici dell’Alto Garda e Ledro stipulato nel maggio 2007, oltre che dallo specifico documento che crea un Protocollo per iniziative di Intercultura stipulato nel febbraio 2008.

Questo Protocollo di Accoglienza è stato adottato dalla Conferenza dei Dirigenti scolastici di Rete in data 11 novembre 2008.

Il Protocollo di Accoglienza di Rete è uno strumento di lavoro, pertanto viene interpretato e rivisto almeno ogni due anni, sulla base di nuove esigenze rilevate.

**Finalità**

Il presente Protocollo di Accoglienza si propone di

* **definire** pratiche condivise e da considerarsi irrinunciabili di carattere amministrativo, educativo-didattico, relazionale e sociale all’interno di ogni Istituto sul tema dell’accoglienza degli alunni stranieri
* **promuovere** la collaborazione e l’omogeneità tra le diverse scuole della Rete
* **facilitare** l’ingresso di bambini e ragazzi di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale del nostro territorio
* **sostenere** gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
* **favorire** un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
* **costruire** un contesto favorevole all’incontro con altre culture e con le “storie” di ogni bambino e ragazzo
* **promuovere** la comunicazione e la collaborazione tra le diverse scuole e il territorio dell’Alto Garda, Ledro e Valle dei Laghi sui temi dell’accoglienza e dell’educazione interculturale nell’ottica di un sistema formativo integrato.

Il presente Protocollo si articola, in questa prima stesura, in tre sezioni, che raccogliendo le prassi già in atto in molti Istituti della Rete cerca di darne una lettura trasversale, nell’ottica già ampiamente indicata sopra di offrire uno strumento di confronto e di garanzia per tutti gli alunni stranieri del territorio interessato.

Le sezioni interessano i momenti di

* iscrizione
* prima conoscenza e inserimento
* primi giorni – modalità e attenzioni

**L’iscrizione**

L’iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza *dell’alunno straniero e della sua famiglia*.

Per questo ogni Istituto avrà cura di mettere in atto la migliore organizzazione possibile dei seguenti punti:

* individuare nella segreteria una persona incaricata in modo prioritario del ricevimento delle iscrizioni (indicata nominalmente nel Protocollo dell’Istituto), che possa progressivamente affinare competenze comunicative e relazionali specifiche;
* fornirsi di modulistica possibilmente plurilingue, per agevolare la raccolta dei dati anagrafici, scolastici, sanitari;
* prevedere il contatto con un mediatore se le difficoltà di comunicazione con la famiglia lo richiedono;
* curare in particolare la richiesta/raccolta di documentazione scolastica precedente, se esistente;
* prevedere l’avviso tempestivo del Referente dell’Istituto o del Plesso scolastico di inserimento (indicati nominalmente nel Protocollo dell’Istituto) del nuovo arrivo;
* comunicare tramite la segreteria alla famiglia dell’alunno neo arrivato la data del Colloquio che precede l’iscrizione definitiva ad una classe (di solito entro 5 giorni dal primo contatto con la scuola), con la partecipazione delle figure previste da ogni Istituto;
* fornirsi degli opuscoli in lingua d’origine sul Sistema scolastico trentino, da consegnare alla famiglia.

**Prima conoscenza e inserimento**

È necessario che ogni Istituto preveda momenti specifici iniziali in cui avviare una prima conoscenza dell’alunno, al fine di organizzare inserimenti il più possibile adatti ad ogni singola situazione.

A tal fine sarà essenziale la messa in atto di questi punti:

* organizzare in tempi stretti l’incontro/colloquio con la famiglia per raccogliere tutti i dati utili a suggerire la scelta migliore possibile, *prima dell’atto formale di inserimento in una determinata classe*; definire con precisione chi condurrà tali colloqui, a seconda dell’organizzazione scelta da ogni Istituto;
* lavorare alla raccolta delle informazioni secondo una Traccia di colloquio di cui dotarsi, derivata da una riflessione preliminare di cosa può essere importante per avviare il progetto educativo individualizzato per ciascun alunno neo arrivato;
* definire chiaramente i criteri di assegnazione alla classe, secondo i quali il Dirigente dell’Istituto formalizzerà l’iscrizione; si ribadisce a tal fine che esiste una precisa normativa in merito che qui si riporta:

*DPR n.394/1999 art. 45* “I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono

iscritti alla classe *corrispondente all’età anagrafica*, salvo che il Collegio dei docenti

deliberi l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

1. dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica
2. dell’accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell’alunno
3. del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza
4. del titolo di studio eventualmente posseduto dall’alunno.

Al Collegio docenti spetta poi la proposta di eventuali altri criteri di ripartizione nelle classi, evitando la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.”

Inoltre all’inizio di ogni anno scolastico il Collegio delega in modo esplicito la Commissione accoglienza/intercultura per quanto riguarda tutti gli atti e procedure stabiliti dal Protocollo accoglienza di ogni singolo Istituto;

* prevedere e calendarizzare, possibilmente entro la prima settimana di inserimento, i momenti di trasmissione delle informazioni raccolte da chi ha condotto il primo colloquio, al team di insegnanti o al Consiglio di classe interessato dall’inserimento effettivo;
* cominciare a dotarsi di modalità condivise di rilevazione delle abilità di base e delle competenze già in possesso dell’alunno, anche attraverso la documentazione delle esperienze che via via si attueranno negli Istituti.

**Primi giorni – modalità e attenzioni**

Nel pianificare i primi giorni di inserimento nella struttura scolastica di riferimento, vanno tenute presenti le possibili difficoltà organizzative, che richiedono una disponibilità generale della struttura oltre ad una previsione di supporto economico da parte dell’Istituto.

Si ritiene opportuno che ogni Istituto attivi, per un inserimento positivo, i punti di seguito elencati:

* prevedere un’entrata ‘morbida’, che permetta alla struttura scolastica di organizzarsi e all’alunno di ambientarsi gradualmente, utilizzando tempi più distesi e dispositivi di facilitazione all’inserimento:

*Tempi:*

* + l’alunno viene accolto a scuola non prima del colloquio con la famiglia e

comunque entro 5 giorni da questo;

* + nella prima settimana di scuola l’orario con cui l’alunno frequenta può

essere anche solo antimeridiano e l’inserimento può, in alcuni casi di

difficile valutazione, non essere ancora definitivo in una classe

D*ispositivi di facilitazione:*

* + avvalendosi delle ore di flessibilità degli insegnanti, i primi giorni l’alunno sarà ‘accompagnato’ da figure di riferimento che gli permetteranno un primo orientamento
  + possibilmente e dove si ritiene particolarmente necessario, ci si avvarrà di

mediatori interculturali per favorire i primi contatti con l’ambiente

scolastico

* + nelle ore della prima settimana che l’alunno passerà in classe, sarà cura

degli insegnanti il creare le migliori situazioni possibili di accoglienza e

conoscenza con il gruppo

* predisporre/garantire il primo insegnamento dell’italiano come L2, con pacchetti iniziali di almeno 20 ore da svolgersi in Laboratori linguistici appositamente organizzati (vedi Regolamento provinciale art.7 e art. 11), dove comunque l’alunno non frequenti per più di 8 ore in settimana, per evitare la separazione eccessiva dalla sua classe di inserimento;
* definire momenti precisi di programmazione iniziale per l’attivazione dei Percorsi didattici personalizzati ( Regolamento provinciale art. 10) da parte del team di insegnanti o del Consiglio di classe per l’adattamento dei programmi di insegnamento, l’eventuale sospensione temporanea di alcune discipline o riduzione dei contenuti, l’esonero da una o più lingue straniere e quant’altro richieda ogni singola e particolare situazione;
* attivare il più possibile percorsi paralleli tra Laboratorio di L2, facilitatore linguistico e classe di inserimento.

Maggio 2008

**Schema di lettura Protocolli accoglienza esistenti**

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Voci presenti | **Arco** | **Riva 1** | **Riva 2** | **Dro** | **Val di Ledro** | **Valle dei Laghi** |
| Premessa |  | 1 | 1 | 1 |  | 1 Partenza da un Progetto Integrazione |
| Legittimità | 1 |  | 2 |  | 1 |  |
| Finalità |  |  | 3 | 7 | 2 | 2 |
| Iscrizione | 3 | 2 | 4 | 4 | 3 | 3 |
| Prima conoscenza | 4 | 3 | 5 | 5 | 4 | 4a |
| Assegnazione alla classe | 5/6 | 4 | 6 | 6 Criteri | 5 Criteri | 4b |
| Modalità primo apprendimento L2/ modalità inserimento | 5/6 |  | 7 Accoglienza da parte della classe |  | 6 | 4c  + Progett. Didattico educativa e Valutazione apprendimenti |
| Collaborazione con il territorio |  | 6 | 8 | 8 | 7 |  |
| Collaborazione scuola famiglia |  | 5 |  |  |  |  |
| Descrizione compiti commissione accoglienza | 2 | 3a |  | 3 |  | 4 Compiti Collegio docenti |
| Descrizione compiti commissione intercultura |  | 7 | 9 | 2 | 8 |  |

I numeri indicano la posizione degli argomenti nel Protocollo. Sono stati segnalate voci più specifiche all’interno degli argomenti.